



Franciscans International

A voice at the United Nations




Franciscans International

Relazione Annuale 2020

Nota tipografica

Franciscans International: 37-39 rue de Vermont, P.O. Box 104, CH-1211 Ginevra 20, Svizzera,
T +41 22 779 40 10, geneva@franciscansinternational.org

Design:  **meinhardt** Verlag und Agentur, Friedensstraße 9, 65510 Idstein, Germania,
T +49 61 26 9 53 63-0, F +49 61 26 9 53 63-11, info@meinhardt.info

Fotografia in copertina: © SFM JPIC – Fratelli francescani distribuiscono cibo durante un lockdown
per Covid-19 nelle Filippine

Franciscans International: Relazione Annuale 2020

Introduzione	
Lettera del Presidente	4
Lettera del Direttore Esecutivo	5
Franciscans International in cifre	6
Informazioni su Franciscans International	8
Gli orientamenti strategici dal 2021	9
Advocacy nel 2020	
Difendere i diritti umani all'epoca di Covid-19	11
Preservare la nostra casa comune	13
Migrazioni e dignità umana	18
Imprese e diritti umani	23
Programmi regionali	
Programma per l'Africa	16
Programma per le Americhe	20
Programma per l'Asia-Pacifico	26
Rendiconto finanziario	28
Sostieni il nostro lavoro!	29
Lo staff	30
Il Consiglio di Amministrazione Internazionale	31



/ Lettera del Presidente /

La relazione annuale che avete davanti a voi ci parla di un anno diverso da qualsiasi altro nella nostra memoria recente. La pandemia da Covid-19 ci ha colpito tutti e ha toccato ogni aspetto della nostra vita quotidiana. Come Francescani, la nostra tradizione ci pone da sempre vicini ai soggetti svantaggiati che vivono ai margini della società e che, come spesso accade, sono coloro che hanno più sofferto in questa crisi. In tutto il mondo, i nostri fratelli e sorelle si sono dedicati direttamente alla cura dei soggetti colpiti dalla pandemia fornendo loro cibo, ricovero o assistenza spirituale.

Non possiamo tuttavia chiudere gli occhi di fronte ai fattori che hanno permesso il verificarsi di questa situazione. L'emergere e il forte impatto di Covid-19 sono indissolubilmente legati alle disuguaglianze esistenti e alla continua distruzione della nostra Casa Comune. La nostra lotta contro questi fenomeni deve necessariamente prevedere la realizzazione delle promesse incorporate nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. È questo l'obiettivo con cui i Francescani sono giunti alle Nazioni Unite e continuano a portare avanti la loro attività di advocacy in tale sede.

Le sfide che ci aspettano e la nostra volontà di affrontarle a testa alta si rispecchiano nelle nuove riflessioni strategiche di Franciscans International dal 2021 in poi, che forniranno una solida base per portare avanti il nostro ministero comune presso le Nazioni Unite. Esprimono anche la nostra ambizione di rinvigorire e rafforzare ulteriormente i legami tra le varie sedi preposte ai diritti umani a Ginevra e New York e i Francescani che operano sul campo.

A nome del Consiglio di Amministrazione Internazionale e della Conferenza della Famiglia Francescana, desidero esprimere la mia gratitudine alle persone, agli ordini, alle congregazioni e alle altre organizzazioni che continuano a rendere possibile quest'opera. Riconosciamo inoltre l'importante lavoro dei nostri fratelli e sorelle che si adoperano instancabilmente per sostenere le loro comunità e che hanno fatto sentire la loro voce alle Nazioni Unite, talvolta esponendosi essi stessi a rischi. Esprimiamo infine il nostro profondo apprezzamento allo staff di FI per la dedizione e la creatività manifestate durante questo difficile anno.

Un saluto fraterno,

Joseph Rozansky OFM
Presidente del Consiglio di Amministrazione Internazionale

/ Lettera del Direttore Esecutivo /

Con l'emergere di Covid-19, il 2020 è stato un anno che ci ha messi tutti alla prova, una situazione di cui le sorelle e i fratelli francescani sul campo, le comunità che assistono e Franciscans International nel suo insieme hanno molto sofferto. Con le chiusure generalizzate, diventava sempre più difficile sostenere i diritti umani presso l'ONU, mentre vari governi approfittavano delle misure adottate contro Covid-19 per calpestare la dignità umana e ostacolare gli sforzi volti prevenire il cambiamento climatico.



Noi di FI e i nostri partner ci siamo tuttavia adattati velocemente alla nuova situazione: abbiamo aumentato le consultazioni e i seminari online con i partner sul campo in sostituzione delle visite sul posto, abbiamo facilitato la partecipazione online dei Francescani a importanti eventi dell'ONU e abbiamo organizzato eventi collaterali virtuali che ci hanno permesso di espandere la nostra portata molto più di quanto avremmo potuto fare normalmente. Tali eventi vertevano, ad esempio, sull'impatto dell'industria estrattiva nella Repubblica Democratica del Congo, sul peggioramento della situazione dei diritti umani nelle Filippine e sui pericoli che i difensori dei diritti umani devono affrontare in Guatemala. A tutti questi eventi hanno partecipato persone che non lo avrebbero potuto fare se si fossero tenuti a Ginevra o a New York.

Nel corso dell'anno abbiamo inoltre compreso quanto sia importante mantenere un collegamento solido e proficuo con i Francescani sul campo, al di là degli scambi online: non solo ci forniscono informazioni di prima mano sulla situazione dei diritti umani, ma sono anche fondamentali per portare queste situazioni all'attenzione dei meccanismi dell'ONU e dei rappresentanti degli Stati. Il nostro impegno ad alimentare e intensificare questa collaborazione si riflette nel piano strategico 2021-2024 che abbiamo elaborato con cura dopo una serie di discussioni e valutazioni approfondite. Con esso, è nostro desiderio continuare a occuparci delle questioni nazionali, regionali e globali inerenti ai diritti umani che ci stanno molto a cuore.

Un saluto fraterno,

Markus Heinze OFM
Direttore Esecutivo

/ Franciscans International in cifre /

Responsabilizzare

Influenzare

Oltre **600**



Membri della Famiglia
Franciscana raggiunti in 13
raduni

4



Consultazioni a livello
nazionale

23



Franciscani e altri partner che
hanno svolto attività di advocacy
presso le Nazioni Unite

102



Franciscani e altri partner
che hanno beneficiato
delle iniziative di capacity /
strategy building

10



Eventi e conferenze
(virtuali) sull'advocacy

67



Interventi di advocacy e presentazioni
alle Nazioni Unite

16



Documenti delle Nazioni
Unite influenzati

64%



Delle raccomandazioni di FI
incluse nelle relazioni delle
Nazioni Unite

*Richiamare
l'attenzione*

*Prevenire ulteriori
violazioni*

*Fare pressione
per cambiare*

/ Áreas Temáticas /



Giustizia ambientale



Industria estrattiva



Tutela dei difensori
dei diritti umani



Popolazioni indigene



Giustizia e
responsabilità



Gruppi emarginati



Persone in
movimento



Diritto all'acqua e ai
servizi igienici

/ Dove lavoriamo /





/ Informazioni su Franciscans International /

Franciscans International è un'organizzazione non governativa con Stato Consultivo Generale presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite. Al cuore della nostra missione sta la credenza nella dignità di ogni persona, che si esprime in un impegno a tutelare e preservare i diritti umani e l'ambiente.

Dalla costituzione nel 1989 svolgiamo un'attività di advocacy insieme ai Francescani e a loro nome per prevenire, denunciare e affrontare le violazioni dei diritti umani con l'uso strategico dei processi e dei meccanismi delle Nazioni Unite (ONU). A tale scopo sottoponiamo all'attenzione degli organi politici internazionali i casi di discriminazione e di violenza commessi ai danni di persone e gruppi emarginati, e influenziamo di conseguenza i processi decisionali e di standardizzazione dell'ONU relativamente a una serie di questioni e paesi.

Secondo la loro spiritualità e i loro valori fondati su semplicità, fratellanza, pace e cura del creato, i Francescani si trovano spesso a convivere e a lavorare con gruppi e persone svantaggiate, conquistandone la fiducia e conoscendo da vicino le loro preoccupazioni. Molti Francescani agiscono così come difensori dei diritti umani e FI diventa la loro voce presso l'ONU.

FI ha sedi a Ginevra e New York e opera con il patrocinio della Conferenza della Famiglia Franciscana (CFF), che rappresenta i vari rami della Famiglia Franciscana. I Ministri Generali dei Conventuali (OFMConv), i Cappuccini (OFMCap), l'Ordine dei Frati Minori (OFM), il Terzo Ordine Regolare (TOR), la Conferenza Franciscana Internazionale delle Sorelle e dei Fratelli del Terzo Ordine Regolare (IFC-TOR) e i Francescani Secolari (OFS), insieme a un Consiglio di Amministrazione Internazionale che include anche un rappresentante dei Francescani Anglicani, collaborano con il management e lo staff dedicato di FI per garantire il sostegno e il mantenimento dell'impegno della Famiglia Franciscana verso la giustizia e la pace nel mondo.



Francescani in una dimostrazione per il diritto costituzionale all'acqua
© JPIC El Salvador

/ Gli orientamenti strategici dal 2021 /

FI valuta e definisce periodicamente i suoi obiettivi interni ed esterni per rispecchiare i bisogni e i cambiamenti sul campo. Nel 2020, ulteriormente motivati dalla pandemia da Covid-19 a fare il punto sull'attività svolta congiuntamente con i Francescani e altri partner, lo staff e il Consiglio di Amministrazione Internazionale di FI hanno svolto un processo di sviluppo strategico preparatorio per il futuro. Colloqui con Francescani e altre organizzazioni partner, dibattiti e valutazioni interne e un reale desiderio di assicurare la continua rilevanza e l'impatto dell'opera di FI hanno guidato i nostri passi in questo percorso.

Tale processo ci ha condotti a rinnovare e ribadire il nostro impegno a instaurare relazioni durature con i Francescani e altri partner espressamente desiderosi di dare voce alle loro preoccupazioni per la dignità umana e l'ambiente a livello internazionale e di battersi per un cambiamento.

In concreto, questo significa che FI vuole:

- riorientare la sua attività di advocacy su questioni regionali e nazionali rilevate dai Francescani locali e dai loro alleati. Attualmente FI dedica sempre più tempo, energie e capacità ai programmi regionali che coinvolgono direttamente le persone e i problemi sul campo tramite il capacity-building, ma anche strategie e attività di advocacy congiunte;
- sforzarsi di porre i diritti umani al centro dei processi legislativi globali in maniera più selettiva di quanto fatto nel precedente piano strategico (2017-2020). Le attuali priorità dell'attività di FI riguardano la richiesta all'ONU di nuovi criteri di tutela per affrontare la continua crisi climatica e promuovere la giustizia ambientale, un trattato ONU per responsabilizzare le imprese rispetto alle violazioni dei diritti umani e dibattiti presso l'ONU di New York sulla pace e la sicurezza nei paesi in cui operiamo. Sono tutti processi che hanno una forte risonanza nell'opera svolta dai Francescani e dai loro partner sul campo;
- continuare ad applicare e promuovere uno dei principali valori aggiunti di FI: portare fratelli e sorelle francescani, altri attivisti sul campo e, talvolta, gli stessi soggetti colpiti di fronte all'ONU. La nostra è una delle poche organizzazioni internazionali che lo fa regolarmente ed efficacemente, mentre opera al fine di assicurare che la legislazione e le dichiarazioni dell'ONU riflettano e affrontino realmente le realtà vissute sul campo. Sono in corso iniziative comunicative e sociali, incluso un nuovo sito più user-friendly e la traduzione dei nostri contenuti in più lingue, per accrescere la visibilità e l'accessibilità dell'attività locale dei Francescani, sia sul campo sia presso l'ONU, rivolte alla Famiglia Francescana globale e ai relativi partner internazionali.

Visita il nostro sito per una sintesi degli orientamenti strategici di FI.



/ Advocacy nel 2020 /

Difendere i diritti umani all'epoca di Covid-19

La comparsa del nuovo coronavirus in dicembre 2019 ha avuto un effetto immediato sull'opera di Franciscans International. Il 13 marzo 2020 la 43a seduta del Consiglio per i Diritti Umani è stata sospesa e gli uffici delle Nazioni Unite sono stati chiusi. La sede dell'ONU a New York ha fatto altrettanto poco dopo, e molti importanti vertici e riunioni dell'organizzazione sono stati rinviati o del tutto annullati. Per tutto il 2020 è stato difficile accogliere persone a Ginevra e New York – uno dei modi diretti in cui FI favorisce l'incontro tra i Francescani e le controparti all'ONU – o condurre missioni informative nei vari paesi e seminari di capacity-building.

Ma l'impatto più immediato è stato avvertito dai nostri fratelli e sorelle francescani sul campo, che già servivano le comunità emarginate e svantaggiate. Le improvvise chiusure e il calo dei redditi hanno indotto molte persone ad affidarsi a loro per ottenere assistenza. Con la chiusura delle frontiere, i migranti si sono trovati a non poter più accedere ai servizi essenziali. FI ha altresì presentato numerose relazioni sugli effetti sproporzionati che Covid-19 e le relative misure hanno avuto sulle comunità indigene. In alcuni paesi, la pandemia da Covid-19 è servita come pretesto per adottare politiche sempre più repressive, inasprire i controlli sulla società civile o fare passi indietro rispetto alle tutele ambientali.

Con l'avanzare del 2020, FI ha valutato nuove strategie per far sì che le preoccupazioni dei suoi partner potessero comunque raggiungere l'ONU. Le testimonianze che abbiamo raccolto da loro sono state riportate all'Organizzazione attraverso vari canali formali e informali e hanno costituito la base per due

*Il Consiglio per i Diritti Umani
riunito in forma "ibrida"*
© UN Photo



dichiarazioni pubblicate da FI in aprile 2020 su Covid-19 e diritti umani: la prima raccontava le esperienze dei fratelli e delle sorelle francescani nel mondo, mentre la seconda riguardava la povertà estrema e la giustizia ambientale.

Con la ripresa di alcune sedute dell'ONU nel formato digitale o "ibrido", FI ha approfittato della nuova situazione offrendo una piattaforma a coloro che, anche in circostanze normali, non erano in grado di partecipare di persona. Durante le sedute dell'ONU, FI e i suoi partner hanno organizzato discussioni virtuali, anziché gli eventi collaterali tradizionali, spesso aprendole alla partecipazione di un pubblico più vasto.

Covid-19 era in primo piano nella maggior parte delle delibere assunte dall'ONU nel 2020, ma era anche evidente che gli effetti della pandemia erano resi ancora più gravi dai sottostanti problemi di diritti umani. Degrado ambientale, estrema povertà e incapacità di esercitare il diritto ad acqua e servizi igienici hanno contribuito ad aggravarne le conseguenze. Nel corso dell'anno, FI si è pertanto impegnata a concentrarsi sui tre pilastri tematici di dignità umana, pace e riconciliazione, oltre alla cura del pianeta.

*Inondazione dovuta all'erosione
nelle Isole Salomone*
© Society of St. Francis



Preservare la nostra Casa Comune

Gli effetti della “tripla crisi planetaria” data da biodiversità, clima e inquinamento sono sempre più sentiti nelle comunità di tutto il mondo, ma manca ancora una risposta internazionale capace di affrontare un fenomeno di tali dimensioni. Covid-19 ha inferto un ulteriore colpo a questi sforzi, costringendo a rinviare alla fine del 2021 la 26a Conferenza sul Cambiamento Climatico dell’ONU (COP26), ritenuta un’occasione essenziale per rivalutare gli impegni assunti dagli Stati ai sensi dell’Accordo di Parigi sul Clima.

Franciscans International ha nondimeno continuato a premere per un’azione forte, anche portando alla ribalta due iniziative che considerano le questioni ambientali dal punto di vista dei diritti umani. La prima è l’istituzione di un nuovo mandato per un esperto dell’ONU che guidi le attività relative a cambiamento climatico e diritti umani. In varie dichiarazioni all’ONU, FI ha esposto le argomentazioni a favore di tale Relatore Speciale, sottolineando che attualmente il Consiglio per i Diritti Umani non dispone dei mezzi per affrontare in maniera integrata le questioni climatiche e che questo mandato è essenziale affinché l’impatto delle risposte inerenti al clima sui diritti delle persone, soprattutto se emarginate e svantaggiate, sia adeguatamente considerato.

La seconda iniziativa è il riconoscimento globale di un ambiente sicuro, pulito, salubre e sostenibile come diritto umano. In settembre, FI ha appoggiato una chiamata all’azione, firmata da oltre 850 organizzazioni, per affrontare la questione con urgenza. Questo diritto è già riconosciuto in diverse forme da alcune leggi nazionali e regionali, ma le minacce cui è soggetto trascendono i confini e possono essere affrontate solo in maniera globale. Così facendo si creerebbero nuovi percorsi legali e legislativi per pretendere un’azione più forte da parte degli Stati al fine di contenere gli effetti del cambiamento climatico e dell’inquinamento e di preservare la biodiversità. È anche strettamente collegato al godimento di altri diritti umani. Alcuni esempi in tal senso sono stati evidenziati in una seconda chiamata all’azione firmata da FI che riguardava il modo in cui il diritto a un ambiente salubre può contribuire a realizzare i diritti dell’infanzia.

Parallelamente, FI ha sollevato questioni inerenti al cambiamento climatico durante la Revisione Periodica Universale (Universal Periodic Review, UPR), un meccanismo che esamina la situazione dei diritti umani negli Stati Membri dell’ONU in cicli di quattro anni e mezzo. A tal fine, FI ha rilasciato una dichiarazione durante la 43a seduta del Consiglio per i Diritti Umani, in cui è stato apprezzato il crescente interesse e il dibattito relativo a un’inclusione più adeguata e sistematica delle questioni riguardanti il cambiamento climatico durante l’UPR e sono state rilasciate raccomandazioni per sfruttare questo momento positivo.

Nel caso specifico di alcuni paesi, FI ha sì è avvalsa della UPR di Kiribati – uno stato la cui esistenza stessa è minacciata dal cambiamento climatico – per elogiare l’impegno del paese a realizzare iniziative climatiche inclusive e concentrate sul clima e sottolineare l’importanza di contrastare questa crisi in un contesto

“Nelle nostre campagne contro l’abbattimento degli alberi a scopo estrattivo, sembriamo Davide contro il potente Golia, ma ci affidiamo all’aiuto di Dio e alle collaborazioni che stiamo avviando con altri gruppi che operano con lo stesso obiettivo.”

Fray Christopher John SSF,
Ministro Generale





Fratello René Flores OFM durante le consultazioni con la comunità di El Salvador

© JPIC El Salvador

globale. FI ha trasmesso le preoccupazioni per le questioni climatiche anche durante la UPR dell'Australia e in un documento presentato al Comitato per i Diritti Economici, Sociali e Culturali. Come punto di partenza per una nuova collaborazione con i Francescani Anglicani nelle Isole Salomone, FI ha presentato una relazione delle parti coinvolte nella UPR sull'industria del legno e le sue conseguenze a valle sull'ambiente e la sopravvivenza delle persone.

A El Salvador, i Francescani e altri partner hanno lanciato una campagna per il diritto all'acqua – un argomento di advocacy fondamentale in questo paese afflitto da gravi carenze e inquinamento. FI ha sostenuto la richiesta di una modifica della costituzione per riconoscere i diritti all'acqua e ai servizi igienici, anche facilitando le comunicazioni con il Desk Officer dell'ONU per El Salvador e in altre sedi dell'ONU a Ginevra e New York. Ad esempio, il 15 ottobre FI ha organizzato una consultazione tra la Rete per le Acque Transfrontaliere in America Centrale e il Relatore Speciale dell'ONU sui diritti all'acqua e ai servizi igienici per rafforzare ulteriormente i collegamenti tra le attività di advocacy a livello locale e internazionale. Lo stesso giorno il Congresso di El Salvador ha votato a favore della modifica costituzionale. FI e i suoi partner stanno ora operando affinché questa modifica sia ratificata dalla nuova legislatura.

FI ha sottolineato questi legami tra livelli diversi di advocacy anche in tutti gli altri suoi eventi. Ad esempio, durante il Forum Politico annuale di Alto Livello dell'ONU (High Level Political Forum, HLPF) abbiamo organizzato e partecipato a tre eventi che vertevano su una serie di argomenti, tra cui estrema povertà, diritto all'acqua, ambiente e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. In questa occasione, esperti di diritti umani e diplomatici hanno potuto conoscere le esperienze provenienti dal campo e trarre insegnamenti concreti per un'azione futura, collegando tra loro sviluppo sostenibile, politiche climatiche e rispetto dei diritti umani.



Fratello Benedict durante una protesta per il clima in Polonia
© Franciscans International

Francescani e diritti umani: Fratello Benedict Ayodi OFM Cap

Benedict Ayodi nasce a Kakamega, Kenya, in una famiglia di 7 fratelli e sorelle e cresce con una solida educazione cattolica. Entrando in contatto con i missionari francescani Cappuccini dopo il college, decide di dedicarsi alla vita e al carisma di Francesco d'Assisi ed entra nel Primo Ordine.

Lavorare per i diritti umani e per costruire la pace è da sempre una costante della sua vita. Il suo coinvolgimento e il suo stretto legame con questa causa derivano dal profondo impegno verso i valori francescani e dal suo desiderio di “amplificare le voci di coloro che, nella nostra società, soffrono per trovare pace, armonia e giustizia”.

Per fare ciò diventa curato in una parrocchia, svolgendo nel contempo il ruolo di direttore regionale dell'Iniziativa per la Pace di Damietta (Damietta Peace Initiative, DPI), un progetto di pace della società civile che promuove i valori di giustizia, pace, dialogo interreligioso e cura per l'ambiente in Africa

orientale. Ha anche operato per sei anni come direttore dell'ufficio internazionale di Giustizia, Pace e Integrità del Creato (Justice, Peace, and Integrity of Creation, JPIC) per i Francescani Cappuccini a Roma e tra il 2015 e il 2020 è stato membro del comitato guida del Movimento Cattolico Globale per il Clima (Global Catholic Climate Movement, GCCM).

È nel 2008 che Fratello Benedict s'imbatte per la prima volta in FI, rilasciando una dichiarazione al Consiglio per i Diritti Umani a Ginevra sulla violenza post-elettorale in Kenya. Continua poi a interagire con l'organizzazione ed è membro del Consiglio di Amministrazione Internazionale di FI per 6 anni. Nell'autunno del 2020 entra a far parte dello staff di FI come nuovo Funzionario per l'Assistenza Sociale, portando avanti i nostri sforzi per intensificare i rapporti tra FI e i suoi fratelli e sorelle e sensibilizzarli sui problemi dei diritti umani. Fratello Benedict lavorerà presso la nostra sede di New York.

/ Programma per l’Africa /

Nel 2020 FI ha cominciato a rifocalizzare il suo programma per l’Africa. La decisione è stata motivata da una combinazione di fattori, tra cui la mutevole situazione del continente e l’evoluzione dei bisogni dei Francescani con cui collaboriamo. In alcuni casi, il successo dei progetti in corso significava anche che l’assistenza di FI poteva essere ridotta. Prevediamo di finalizzare questo processo, che mira a favorire nuove collaborazioni e a far sì che entro la fine del 2021 le priorità di FI siano allineate ai bisogni dei fratelli e delle sorelle francescane sul campo.



Benin

Da oltre dieci anni i Francescani combattono l’infanticidio rituale dei cosiddetti “bambini stregoni”, associando campagne locali di sensibilizzazione a un’advocacy internazionale per indurre il governo a porre in atto tutele legislative migliori, uno sforzo che è stato citato dall’UNICEF come buona prassi per la collaborazione tra la società civile e l’advocacy internazionale. I Francescani del Benin stanno in parte rivolgendo altrove i loro sforzi in risposta a queste dinamiche e sperano di riuscire a costruire un ricovero nel nord del paese, pur continuando, quando occorre, il loro lavoro presso l’ONU. Ad esempio, Fratello Auguste Agoumpké OFM Cap di Franciscains-Bénin si è recato a Ginevra, dove è riuscito a sottoporre la questione al Comitato per i Diritti Economici Sociali e Culturali, che ha pubblicato le sue osservazioni conclusive sul Benin in marzo 2020.



Repubblica Democratica del Congo

Nel corso di varie transizioni politiche realizzate negli ultimi anni i Francescani, insieme alla più ampia Chiesa Cattolica, hanno svolto un ruolo fondamentale nella Repubblica Democratica del Congo (RDC). FI e i suoi partner sono stati particolarmente attenti agli sviluppi nel settore estrattivo, un’industria che da decenni fomenta le violazioni dei diritti umani. Nel 2020 abbiamo rilasciato dichiarazioni al Comitato per i Diritti Economici, Sociali e Culturali e al Consiglio per i Diritti Umani. Durante la 45a seduta del Consiglio abbiamo anche organizzato un webinar, in cui i leader delle comunità religiose e altri esperti della RDC hanno discusso dei problemi esistenti associati all’applicazione della revisione del 2018 del Codice Minerario, e di quali lezioni si possono apprendere da attività analoghe svolte altrove.



Zambia

IL PROGRAMMA PER L'AFRICA IN BREVE

- accolto a Ginevra un partner proveniente dal Benin e facilitato gli interventi online di altri due partner della RDC;
- presentato tre relazioni all'ONU sull'impatto delle attività estrattive nella RDC, sulla salute riproduttiva e sui diritti dell'infanzia nel Benin, nonché sulla discriminazione contro la minoranza anglofona del Camerun;
- rilasciato 2 dichiarazioni orali durante le relative sedute dell'ONU sul problema dell'industria estrattiva nella RDC;
- partecipato ai processi di revisione del Comitato per i Diritti Economici, Sociali e Culturali (Committee on Economic, Social and Cultural Rights, CESCR) dell'ONU per la RDC e il Benin;
- organizzato un evento collaterale online sull'impatto della revisione del Codice Minerario della RDC sulle comunità locali;
- effettuato 2 viaggi nella RDC e in Tanzania per valutare nuove occasioni di collaborazione e raccogliere informazioni sul godimento dei diritti economici, sociali e culturali;
- tenuto consultazioni e seminari di strategy-building con 28 Francescani Superiori in Tanzania e 43 membri della società civile locale e delle diocesi regionali nella RDC.



Camerún



Tanzania

“Numerose organizzazioni che assistono i migranti, inclusi i Francescani, sono state attaccate, minacciate, molestate e stigmatizzate dalle autorità statali e da soggetti non statali”.

Fray Armando Gonzalez
OFM, Rete Franciscana per le
Migrazioni

*Un fratello francescano
accompagna un gruppo di
migranti*

© RED Franciscana

Migrazioni e dignità umana

La chiusura delle frontiere e altre restrizioni ai viaggi imposte nel 2020 hanno fatto ben poco per ridurre le migrazioni nel mondo. Covid-19 ha invece ulteriormente peggiorato la già difficile situazione di molte persone in movimento. Alla fine di marzo, gli esperti dell'ONU hanno rilevato un forte aumento di razzismo e xenofobia dovuto alla pandemia, anche contro i richiedenti asilo e i migranti. Con l'applicazione delle restrizioni, i partner Francescani hanno segnalato che i migranti e i richiedenti asilo erano privati d'informazioni e della possibilità di accedere ad assistenza sanitaria, cibo, ricoveri e altri servizi essenziali. Molti sono stati abbandonati quando le autorità amministrative, incapaci di affrontare questi lunghi transiti imprevisi, si sono trovate paralizzate. Queste ed altre testimonianze sono state raccolte e presentate da Franciscans International nella sua prima dichiarazione su Covid-19 e diritti umani di aprile 2020.

Durante l'anno il lavoro di FI sulle migrazioni si è concentrato sulle Americhe, dove numerosi fattori, come violenza, estrema povertà e cambiamento climatico, continuano a stimolare la mobilità umana, che non si è più fermata dall'esodo delle carovane di migranti, un evento che ha avuto grande risonanza nel 2018 e 2019. FI ha intensificato ulteriormente la sua collaborazione con la Rete Franciscana per le Migrazioni (Franciscan Network on Migration, FNM) che, originariamente fondata dalla Commissione per Giustizia, Pace e Integrità del Creato (JPIC) dell'Ordine dei Frati Minori in aprile 2018, è cresciuta fino a comprendere vari rami della Famiglia Franciscana e oggi collega tra loro i ricoveri in Centroamerica, Messico e Stati Uniti.





Una donna e un bambino della città di Kabwe, Zambia, colpita dall'inquinamento da piombo a causa delle vicine miniere

© Lawrence Thompson

I fratelli e le sorelle che lavorano in questi ricoveri lo fanno in un ambiente che diventa sempre più ostile sia per le persone in movimento sia per coloro che cercano di assisterle. In luglio, Fray Armando Gonzalez OFM è stato invitato da FI a parlare al Consiglio per i Diritti Umani. In tale occasione la FNM ha rilasciato per la prima volta una dichiarazione ufficiale all'ONU, in cui Fray Armando ha denunciato le minacce, gli attacchi e la stigmatizzazione di coloro che assistono i migranti. Ha inoltre avvisato che la militarizzazione delle frontiere nella regione non ha scoraggiato le migrazioni, ma costringe invece le persone a cercare percorsi alternativi, spesso più pericolosi, anticipando alcuni dei problemi affrontati dall'esodo delle carovane di ottobre 2020.

Al fine di sviluppare e rafforzare la collaborazione, FI ha anche visitato un progetto francescano in Brasile a sostegno delle popolazioni migranti. Per tutto il 2020, FI ha trasmesso all'ONU le informazioni e le preoccupazioni espresse dai Francescani nelle Americhe, anche tramite una serie di dichiarazioni al Consiglio dei Diritti Umani e il ricorso ripetuto alle Procedure Speciali dell'ONU. Le testimonianze raccolte in questi ricoveri francescani si riflettono anche in una diagnosi più completa sulle dinamiche migratorie nel nord del Centroamerica, in Messico e negli USA, avviata dalla FNM all'inizio del 2021.

Malgrado il profondo impegno nei confronti dei problemi delle Americhe, i luoghi comuni e la crescente ostilità verso le persone in movimento costituiscono un fenomeno globale. In novembre 2020, FI ha lanciato "Abbatere i Muri", una nuova pubblicazione che tenta di sfatare i miti sulle migrazioni dal punto di vista dei diritti umani. Collegando l'esperienza diretta dei Francescani con la legge sui diritti umani e i relativi meccanismi, offre indicazioni concrete a coloro che assistono migranti e rifugiati.

/ Programma per le Americhe /



México



Guatemala



In Guatemala, i difensori dei diritti umani (Human rights defenders, HRD) operano in un ambiente sempre più ostile, soprattutto per coloro che tentano di proteggere le proprie terre e acque dalle minacce poste dallo sviluppo di nuovi megaprogetti. Nel solo 2020 sono state denunciate oltre 1.000 aggressioni ai danni degli HRD. Il fenomeno è stato ulteriormente accentuato dall'impatto sproporzionato della pandemia da Covid-19 sulle varie popolazioni indigene nel paese. Nel corso dell'anno FI ha fatto luce su vari casi emblematici di violazioni dei diritti umani, come la carcerazione dell'illustre capo indigeno Bernardo Caal Xol, l'impatto negativo delle industrie estrattive sul godimento del diritto all'acqua e le conseguenze delle misure relative a Covid-19 sulla situazione dei diritti umani nel paese. Tale attività di advocacy ha prodotto risultati positivi, dal momento che molti di questi problemi sono stati recepiti dai comitati e dagli esperti di diritti umani dell'ONU che, a loro volta, li hanno sottoposti al governo del Guatemala.



El Salvador



Brasile



I Francescani, insieme alla più ampia Chiesa Cattolica, hanno preso severamente posizione contro il deterioramento dei diritti umani in Brasile che affligge ampie fasce della società, comprese le popolazioni indigene, le minoranze e le comunità povere ed emarginate. Per assisterle meglio, in gennaio 2020 il coordinatore del programma per le Americhe di FI si è recato in Brasile per una missione di due settimane. È stata un'occasione per stringere ulteriormente i rapporti, scambiare informazioni e definire strategie di advocacy con diversi gruppi francescani e comunità locali. Tra queste, un progetto francescano con i migranti a São Paulo, le sorelle che combattono insieme alle popolazioni indigene contro la discriminazione razziale e gli sfratti dal Mato Grosso do Sul e le comunità profondamente colpite dalle industrie estrattive nel Minas Gerais, come nel caso del crollo della diga di contenimento a Brumadinho. FI ha trasmesso all'ONU le informazioni che ha raccolto direttamente per portare alla luce i fatti e richiamare gli obblighi del Brasile verso i diritti umani.



IL PROGRAMMA PER LE AMERICHE IN BREVE

- accolto a Ginevra due rappresentanti provenienti dal Brasile e facilitato gli interventi online di altri nove partner di Guatemala (4), El Salvador (3), Honduras (1) e Brasile (1);
- presentato 15 relazioni all'ONU sull'impatto negativo delle attività imprenditoriali, di Covid-19 e delle relative misure adottate nel continente sulle popolazioni indigene, su coloro che vivono in estrema povertà, sulle vittime del traffico di esseri umani e sui migranti;
- rilasciato 14 dichiarazioni orali durante le relative sedute dell'ONU su questi argomenti;
- partecipato ai processi di revisione del Comitato per i Diritti Economici, Sociali e Culturali relativamente a Guatemala, El Salvador, Cile e Svezia, nonché del Comitato per i Diritti Umani relativamente ad Haiti;
- organizzato tre eventi online sui rifiuti dell'industria estrattiva e tossici, sull'accesso all'acqua in Centroamerica e sulle minacce nei confronti degli HRD in Guatemala;
- svolto una missione informativa in Brasile; e
- partecipato a un seminario di strategy building online con 15 membri della Rete Francescana per le Migrazioni.



“Abbatere i Muri” è disponibile in inglese, tedesco, italiano, portoghese e spagnolo
© Franciscans International

Abbatere i Muri

Gli atteggiamenti ostili e xenofobi nei confronti di migranti e rifugiati sono in aumento in tutto il mondo e stimolano politiche ostili nei loro confronti. Questa percezione è spesso in forte contrasto con la realtà sul campo, una realtà a cui assistono ogni giorno le sorelle e i fratelli francescani nel mondo che lavorano per sostenere e proteggere le persone in movimento.

In novembre 2020 FI ha utilizzato le loro testimonianze come base per “Abbatere i Muri,” che mira a sfatare i miti e i luoghi comuni più diffusi sulle migrazioni. La pubblicazione collega inoltre le esperienze dirette e le difficoltà dei Francescani ai relativi articoli della legge internazionale sui diritti umani, fornendo appigli concreti come spunti per agire.

La pubblicazione tocca altresì un punto ancora più profondo: nella prefazione di “Abbatere i Muri,” il Cardinale Michel Czerny

SJ, Sottosegretario della Sezione Migranti e Rifugiati del Vaticano, osserva come il concetto di “essere in movimento” sia profondamente radicato nella mente dei Francescani sin da quando Francesco raccomandava ai suoi seguaci di vivere la loro vita come “pellegrini e stranieri” nel mondo.

Non sorprende, forse, che il Cardinale Czerny concluda che “ispirati dalla generosità di San Francesco, che non conosceva confini e trascendeva ogni differenza di origine, nazionalità, colore o religione,” molti dei suoi seguaci si sono dedicati ad assistere i migranti e i rifugiati nel mondo in un’epoca in cui entrambi i “vecchi fattori”, violenza e povertà, ma anche “fattori nuovi”, come il cambiamento climatico, costringono le persone a lasciare le loro case.

Imprese e diritti umani

Gli effetti negativi delle attività imprenditoriali, soprattutto se svolte a livello transnazionale, sui diritti umani e gli ostacoli incontrati da coloro che tentano di responsabilizzare per tali violazioni costituiscono una questione prioritaria per Franciscans International. In nostro impegno presso l'ONU sull'argomento è in parte informato dalle esperienze condivise dai Francescani attraverso i nostri programmi regionali. Questi Francescani operano con le persone la cui vita è stata profondamente colpita dalla negligenza delle imprese, oppure nei luoghi in cui ambiente e sopravvivenza sono minacciati dallo sviluppo di nuovi progetti industriali.

Dalla sua costituzione nel 2014, FI ha assunto un ruolo di guida nell'impegno della società civile attraverso il gruppo di lavoro intergovernativo aperto sulle imprese transnazionali (intergovernmental working group, IGWG), con cui gli Stati Membri dell'ONU deliberano un nuovo strumento legalmente vincolante (un trattato) per regolamentare le attività delle imprese secondo la legge internazionale sui diritti umani. In passato FI ha accolto a Ginevra leader e rappresentanti religiosi affinché raccontassero le difficoltà incontrate dalle loro comunità, ma questo processo sta ora passando a una fase più tecnica.

Le restrizioni dovute a Covid-19 hanno reso molto più complicate le interazioni dirette tra gli Stati, ma FI e altri membri della società civile "Alleanza per il Trattato" sono riusciti comunque a proporre migliorie per responsabilizzare maggiormente le imprese per gli abusi, alcune delle quali si riflettono nell'ultimo testo proposto per la bozza del trattato. Tra queste vi erano le nostre proposte di riconoscere il concetto di "danno transgenerazionale", che rispecchia i timori espressi dai partner per il fatto che l'impatto d'inquinamento e tossine nuocerà anche alle generazioni future; l'inclusione delle imprese statali nella definizione di "attività imprenditoriale" e un riferimento a un consenso libero, preventivo e informato per le popolazioni indigene spesso danneggiate dai progetti di sviluppo.

FI ha anche sfruttato la 6a seduta dell'IGWG in ottobre per organizzare un evento durante il quale sono stati esaminati casi relativi a Zambia e Cile, esempi degli ostacoli legali che impediscono di accedere e ottenere giustizia in questo contesto. La discussione ha riguardato sia le azioni che si possono già compiere sia le carenze che devono essere colmate dal futuro trattato sulle imprese e i diritti umani. Nel caso del Cile, riguardo a una compagnia mineraria svedese che getta rifiuti tossici nella città di Arica, FI ha anche sollevato la questione presso il Comitato per i Diritti Economici, Sociali e Culturali (Committee on Economic, Social and Cultural Rights, CESCR). Alcune delle nostre raccomandazioni sono state recepite dal Comitato, che ha anche intimato al governo svedese di fornire informazioni sui vuoti legislativi e politici individuati tramite casi giudiziari, inclusi quelli relativi ad Arica.

Nel corso dell'anno FI ha rivolto la sua attenzione alla situazione dei diritti umani in Brasile, dove i Francescani sono storicamente impegnati nelle questioni riguardanti l'industria estrattiva. Un aspetto di particolare preoccupazione è la situazione di Brumadinho, dove in gennaio 2019 la negligenza delle imprese e la scarsa regolamentazione hanno portato al crollo di una diga uccidendo oltre 270 persone. Il Coordinatore del Programma per le Americhe di FI ha partecipato alla prima commemorazione del disastro durante una missione informativa nello stato del Minas Gerais insieme ai partner francescani.

"Siamo entrati direttamente in contatto con il Relatore Speciale dell'ONU sull'acqua e con il Comitato per i Diritti Economici, Sociali e Culturali dell'ONU. Senza la mediazione di FI, non saremmo mai riusciti a raggiungere questi organi influenti presso le Nazioni Unite."

David Paredes, Red Nacional por la Defensa de la Soberanía Alimentaria en Guatemala.

Dopo questa visita, le continue difficoltà che gravano sulla comunità, anche nell'ottenere una riparazione per le vittime dall'impresa proprietaria della diga, sono state esposte anche alla 43a seduta del Consiglio per i Diritti Umani da Monsignor Vicente Ferreira, Vescovo ausiliario di Belo Horizonte, la cui diocesi comprende Brumadinho. Il problema è stato nuovamente sollevato durante la 45a seduta del Consiglio da Dom Walmor Oliveira de Azevedo, Presidente della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile, che ha avvertito come il governo miri a un'ulteriore flessibilizzazione delle procedure di concessione delle licenze ambientali, anziché porre fine alla diffusa impunità nelle cause legate all'industria estrattiva.

Dopo il disastro, FI ha anche collaborato con i suoi partner sul campo per fornire informazioni e facilitare incontri con il Relatore Speciale in merito ai rifiuti tossici durante la sua visita in Brasile in dicembre 2019. I risultati sono stati sottoposti al Consiglio per i Diritti Umani dal suo successore in settembre 2020. Al fine di attirare la dovuta attenzione su questo rapporto, FI ha lanciato una serie d'infografiche in inglese e portoghese che evidenziano i principali risultati e alcune raccomandazioni.

Il Vescovo Vicente Ferreira e Fratello Rodrigo Péret OFM davanti all'ONU a Ginevra

© Franciscans International





Las hermanas catequistas franciscanas trabajando junto con los guaraní-kaiowás

© Franciscans International

Al fianco delle popolazioni indigene del Brasile

La terra è un caposaldo della cultura dei Guarani-Kaiowás, importante sia in vita che in morte. Nondimeno, la storia di questa popolazione indigena del Mato Grosso do Sul in Brasile è segnata da sgomberi forzati per lasciare il posto all'industria del legno e all'agricoltura su larga scala, dapprima per il cotone, in seguito per il caffè e oggi per la coltivazione della soia. Coloro che riescono a rimanere soffrono per povertà, scarsa assistenza sanitaria e continue minacce. Le aziende agricole vicine hanno inquinato la terra e l'acqua. Nel 2019 gli esperti dell'ONU hanno persino documentato la presenza di aerei che spargevano pesticidi sulle scuole indigene.

Negli ultimi otto anni la Comunità delle Sorelle Francescane Catechiste di São Paulo ha sostenuto i Guarani-Kaiowás, fornendo loro assistenza e offrendo capacity building ai capi di tutti i territori indigeni della regione. "L'esempio vissuto da Francesco d'Assisi è molto chiaro: vivere tra i poveri come minori," afferma Sorella Cristina Souza. "Insieme alle popolazioni indigene, cerchiamo di offrire una presenza

fraterna e solidale che si mette al loro servizio, anche se siamo perseguitati per le nostre denunce delle violazioni dei diritti di queste persone."

Sempre più spesso i capi indigeni cercano sedi internazionali di dibattito sui diritti umani per esporre la loro realtà e denunciare le violazioni commesse nei loro confronti. FI, insieme ai partner del Brasile, come il Consiglio Missionario Indigeno (CIMI) della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile, ha sollevato tali questioni presso l'ONU in più occasioni, fornendo ai capi indigeni una piattaforma da cui farsi sentire.

"Ritengo che questa advocacy internazionale debba essere estesa e intensificata, affinché i diritti degli indigeni siano tutelati e il mondo sappia che cosa succede alla gente del Mato Grosso do Sul," dice Sorella Cristina, "soprattutto in quest'epoca storica, in cui lo Stato non solo si rifiuta di garantire questi diritti, ma ha anche cominciato a mettere in atto un meccanismo contro il Creato e i diritti dell'ambiente."

/ Programma per l'Asia-Pacifico /



Sri Lanka



Papua Nuova Guinea



Indonesia / Papua Occidentale



Nonostante il continuo acutizzarsi delle tensioni latenti a Papua Occidentale, FI e la Coalizione per Papua Occidentale hanno osservato, nella loro relazione annuale sui diritti umani, come la situazione sia ora caratterizzata da modelli stagnanti e ricorrenti. Dal momento che la regione è per lo più chiusa a giornalisti e osservatori internazionali, le profonde radici storiche dei Francescani restano una delle poche fonti d'informazioni attendibili e verificate. Abbiamo trasmesso alcune particolari preoccupazioni tramite una serie di documenti e dichiarazioni all'ONU, in particolare al Consiglio per i Diritti Umani, al Comitato per l'Eliminazione di tutte le Forme di Discriminazione delle Donne (Committee on the Elimination of all Forms of Discrimination of Women, CEDAW), al Comitato per i Diritti Umani e a una serie di Procedure Speciali.

IL PROGRAMMA PER L'ASIA PACIFICO IN BREVE

- accolto a Ginevra due partner provenienti dall'Indonesia e facilitato gli interventi online di altri sei partner di Sri Lanka (4) e Filippine (2);
- presentato all'ONU 13 relazioni sugli effetti negativi del cambiamento climatico, di Covid-19 e relative misure e della discriminazione nei confronti di vari gruppi nella zona;
- rilasciato 13 dichiarazioni orali durante le relative sedute dell'ONU su questi argomenti;
- partecipato ai processi di revisione dell'ONU relativamente a Indonesia, Isole Salomone e Australia;
- organizzato eventi online, rispettivamente, sulla responsabilità delle violazioni dei diritti umani nelle Filippine e sull'impunità e la riduzione dello spazio civico in Sri Lanka;
- compiuto un viaggio in Indonesia e partecipato al raduno annuale dei Francescani a Papua Occidentale, che prevedeva la formazione di 16 persone.



Filippine

I Francescani delle Filippine si sono opposti verbalmente alla cosiddetta guerra alla droga del governo caratterizzata da violenze ed esecuzioni extragiudiziali, offrendo sostegno e assistenza pastorale alle vittime, appartenenti per lo più alle comunità povere. Negli ultimi quattro anni hanno regolarmente portato le loro testimonianze al Consiglio per i Diritti Umani, che nel 2019 ha risposto con la richiesta di un'indagine ufficiale sulla situazione. I risultati, diffusi in giugno 2020, giungevano alla conclusione che non esistevano modalità realisticamente adottabili a livello nazionale per perseguire la giustizia nel paese. Malgrado una forte opposizione del governo, le organizzazioni della società civile, inclusa FI, hanno fatto sì che alcune preoccupazioni fondamentali si riflettessero comunque nel testo della successiva risoluzione del Consiglio.



Isole Salomone

Nelle Isole Salomone, interessi finanziari e corruzione diffusa hanno creato una situazione tale per cui le leggi ambientali restano prive di applicazione. Negli ultimi anni la dimensione dell'industria del legno è aumentata con notevoli conseguenze a valle, come inquinamento delle sorgenti d'acqua e frane, scarsa fertilità dei terreni, difficoltà di sopravvivenza, sfruttamento dei lavoratori e traffico di essere umani. FI sta avviando una nuova collaborazione con la Società Anglicana di San Francesco per sorvegliare la situazione e raccogliere informazioni per redigere un documento in vista dell'esame delle Isole Salomone ai sensi dell'UPR, che esorta il governo ad adottare una politica globale di adattamento e mitigazione climatica.



Australia

Rendiconto finanziario 2020

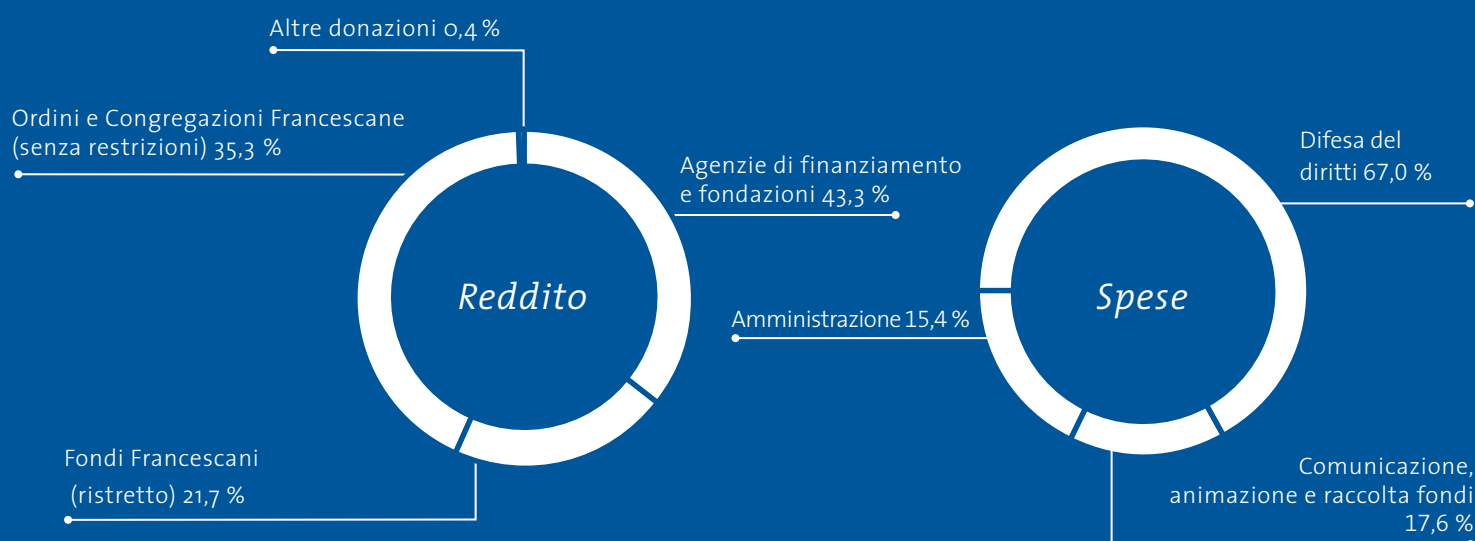
Sottoposto a revisione da
PricewaterhouseCoopers SA

<i>Reddito</i>	<i>CHF</i>
Ordini e Congregazioni Francescane (non vincolato)	388'947
Fondi Francescani (vincolato)	231'286
Agenzie e Fondazioni finanziatrici	476'815
Altre donazioni	3'994
<i>Totale</i>	<i>1'101'042</i>

<i>Spese</i>	<i>CHF</i>
Advocacy	723'434
Comunicazioni, animazione e raccolta fondi	166'024
Amministrazione	191'015
<i>Totale</i>	<i>1'080'473</i>

Totale reddito e spese non operative: 20'546

Risultato per l'esercizio: 23



Sostieni il nostro lavoro!

Franciscans International dipende interamente dalle donazioni degli ordini e delle congregazioni francescane, delle agenzie e degli enti, delle parrocchie e delle persone sensibili ai valori francescani di solidarietà, pace, giustizia sociale e rispetto dell'ambiente. Con la tua donazione puoi fare una differenza e aiutarci a tutelare i diritti umani.

Donazioni internazionali

Invia un bonifico bancario: Denominazione dell'intestatario: Franciscans International/Indirizzo dell'intestatario: Rue de Vermont 37-39, CH 1202 Ginevra/Denominazione della Banca: UBS SA/Indirizzo: Route de Florissant 59, CH 1206 Ginevra/SWIFT/BIC: UBSWCHZH80A/IBAN: CH69 0024 0240 3573 8401 F

Stati Uniti

Emetti un assegno intestato a: Franciscans International/246 East 46th Street #1F/NY 10017-2937, New York/USA

Franciscans International è un'organizzazione registrata senza scopo di lucro. Le donazioni sono deducibili ai fini fiscali in Svizzera, Stati Uniti e Germania. Per ulteriori informazioni su come sostenere la nostra opera contatta: director@fiop.org.

Ringraziamento ai Donatori



Franciscani durante una protesta per il clima a Ginevra
© Franciscans International

Franciscans International desidera esprimere la sua sincera gratitudine agli Ordini e alle Congregazioni Francescane e a tutti i singoli donatori per il loro sostegno a questo Ministero Comune.

Siamo inoltre grati ai seguenti enti finanziatori per i generosi contributi erogati nel 2020: Adoff (Paesi Bassi), Adveniat (Germania), Brot für die Welt (Germania), CCFD-Terre Solidaire (Francia), Fastenopfer (Svizzera), Franciscan Missions (USA), Franziskaner Mission (Germania), Miseen Cara (Irlanda), Misereor (Germania), Missionszentrale der Franziskaner (Germania), Rose Marie Khoo Foundation (Svizzera).

Franciscans International lo Staff

Markus Heinze OFM

Direttore Esecutivo

Sandra Epal-Ratjen

Direttore Advocacy Internazionale /
Vicedirettore Esecutivo

Cédric Chatelangat

Responsabile Sviluppo Istituzionale

Benedict Ayodi OFM Cap

Funzionario per l'Assistenza Sociale

Clémence Billard-Schachter

Funzionario Junior per l'Advocacy

Lourdes Briones

Direttore Finanziario

Marya Farah

Rappresentante presso le Nazioni
Unite (New York)

Thomas Kleinveld

Responsabile della Comunicazione

Ulises Quero

Coordinatore del Programma per le
Americhe

Mickaël Repellin

Coordinatore del Programma per l'Africa

Budi Tjahjono

Coordinatore del Programma per l'Asia-
Pacifico / Vicedirettore Advocacy

Alena Carl

Stagista

Audrey Ferdinand

Stagista

Dominique Reischl

Stagista

Consiglio di Amministrazione Internazionale

Joseph Rozansky OFM

Rappresentante dell'Ordine dei Frati
Minori (Presidente)

Joseph Blay OFMConv

Rappresentante dell'Ordine dei Frati
Minori Conventuali

James Donegan OFMCap

Rappresentante dell'Ordine dei Frati
Minori Cappuccini

Kevin Queally TOR

Rappresentante del Terzo Ordine
Regolare di San Francesco
(Vicepresidente)

Carla Casadei SFP

Rappresentante della Conferenza
Francescana Internazionale delle
Sorelle e dei Fratelli del Terzo Ordine
Regolare di San Francesco (Tesoriere)

Ruth Marcus OFS

Rappresentante dell'Ordine
Francescano Secolare

Clark Berge SSF

Rappresentante della Società di San
Francesco (Segretario)

Markus Heinze OFM

Direttore Esecutivo di Franciscans
International
(Ex officio)

La nostra Visione

Una comunità globale in cui la dignità di ogni persona sia rispettata, le risorse siano equamente condivise, l'ambiente sia protetto e le nazioni e i popoli vivano in pace

La nostra Missione

Con un approccio basato sui diritti, Franciscans International fa sentire la sua voce alle Nazioni Unite per la tutela dei diritti umani e la giustizia ambientale.



Franciscans International
A voice at the United Nations

Ginevra

37-39 Rue de Vermont, P.O. Box 104, CH-1211 20, Svizzera
+41 22 779 40 10 / geneva@franciscansinternational.org

New York

246 East 46th Street #1, New York, NY 10017-2927, USA
+1 (917) 675 10 70 / newyork@franciscansinternational.org
www.franciscansinternational.org



LinkedIn